

Tutto Pisa

Da San Rossore a San Patignano contro le dipendenze

Lo sportello Sds «Binario Zero» diventa un riferimento certo. La presidente Gambaccini: «Un punto di luce nel buio più assoluto»

PISA

Ogni volta che squilla il telefono o qualcuno bussa a quella porta è un sos, una richiesta di aiuto spesso disperata. Perché dopo quindici o a volte anche venti anni di dipendenza, da eroina e cocaina ma anche da alcool, la luce alla fine del tunnel proprio non si vede, almeno che non ci sia qualcuno che la indichi. Sono in dodici, per ora, le persone che si sono rivolte al nuovo sportello della Sds-Società della Salute della Zona Pisana, gestito dal gruppo «Il Ponte», da trent'anni impegnato nella prevenzione e nella lotta alle tossicodipendenze, alla Stazione di San Rossore, nei locali di «Binario Zero», lo spazio polivalente dell'ente di via Saragat, affidato alla cooperativa «Anera»; sei si sono rivolti direttamente allo Sportello, il lunedì mattina, dalle 9.30 alle 11.30 o il giovedì pomeriggio dalle 16 alle 18; altrettanti, invece, hanno preferito il



contatto telefonico (329.6777959 oppure il 339.8686424), due linee semipreattive. Anche ad agosto, mese in cui lo sportello sospende gli orari consueti di apertura ai per riprenderli a settembre.

L'incontro con lo sportello «Il Ponte» davanti ai locali di «Binario Zero» a San Rossore

Sono vite dilaniate dalla dipendenza cronica quelle che i volontari del «Ponte» incontrano da 30 anni e che hanno incrociato anche a San Rossore da un mese e mezzo a questa parte, da quando, il 7 giugno scorso, è stato inaugurato il nuovo servizio. «Sono tutti pisani tra i 35 e i 45 anni» racconta il presidente Corrado Galluzzi, fondatore dell'associazione - «e quasi tutti hanno almeno dieci anni di dipendenza alle spalle». Per tutti c'è una risposta, un possibile percorso. Enormemente faticoso, perché risollevarsi dopo aver toccato il fondo, è dura per chiunque. «Non si tratta di convincere qualcuno e ancor meno di fare imposizioni, si tratta di indicare la luce alla fine del tunnel e anche, con estrema chiarezza, la fatica che è necessaria per raggiungerla» continua il presidente. Anche scegliere di uscire è faticoso. Ma qualcuno, anche fra i tossicodipendenti che hanno bussato allo Sportello di Binario Zero in queste settimane, ha cominciato a percorrerlo entrando in un centro di disintossicazione, un passaggio propedeutico in vista di essere accolti nella comunità di San Patignano. «Il Ponte» afferma il presidente della Sds Pisana Gianna Gambaccini - «è un punto di luce e un approdo in quel mare buio tempestoso che è la tossicodipendenza: la prima tessera di un mosaico d'interventi diffusi nel territorio rivolti a contrastare questo fenomeno drammatico».